

PAROLA NOSTRA

ANNO XIV
NUMERO 1

20

23



PERIODICO A CURA DELL'ISTITUTO
OMNICOMPRESIVO DEI MONTI DAUNI
BOVINO

IN QUESTO NUMERO

- 3 LA TRANSIZIONE ENERGETICA di Antonio Dota
- 5 LE GREEN HOUSE: QUANDO ABITARE DIVENTA SOSTENIBILE di Tomas Salvagno
- 6 IMPATTO AMBIENTALE DEGLI ALIMENTI TUTTO (O QUASI) QUELLO CHE C'E' DA SAPERE di Alfredo Marseglia
- 8 LA CARNE SINTETICA Di Mariana Sanseverino, Adele Gesualdi e Giorgia Mancini
- 9 NOVEL FOOD: GLI ALIMENTI DEL FUTURO di Marta Palumbo- Redazione di Panni
- 10 IL CIBO DEL FUTURO: LA FARINA DI GRILLO di Alfredo Marseglia
- 11 LE ISOLE DI PLASTICA di Andrea Terlizzi
- 13 LE BANCHE DEI SEMI. UN'ASSICURAZIONE PER IL FUTURO di Francesca Pia Lombardi
- 16 L'ORO DI PUGLIA: I GRANI PIU' ANTICHI DELLA NOSTRA REGIONE di Alfredo Marseglia
- 18 LA GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA di Antonio Dota
- 19 LA NOSTRA TERRA di Chiara Rucci - Redazione di Panni
- 21 UNA SINDACA TRA NOI a cura della redazione di Bovino
- 21 TIL TEATRO IN LINGUA: LE TERZE ASSISTONO ALLO SPETTACOLO "IL PICCOLO PRINCIPE" di Andrea Terlizzi
- 23 SULLE ALI DELLA SPERANZA:GLI ALUNNI DELLA SECONDARIA INCONTRANO BRUNA CASESE GIORDANO D'URBINO, TESTIMONI DELLA SHOAH a cura della redazione
- 25 SE IL DIAVOLO PORTA IL CAPPELLO. LA GIORNATA DELLAMEMORIA IN MUSICA a cura della redazione
- 26 LEVITTIME DI MAFIA NELNOSTRO TERRITORIO. STORIA DI FRANCO. GLI ALUNNI INCONTRANO DANIELA MARCONE di antonio Trombacco e Matteo D'Emilio
- 28 BOVINO RIVIVE LA QUARANTANA. IL RITORNO DI UNA TRADIZIONE di Francesca Lombardi e Maria Poppa

LA TRANSIZIONE ENERGETICA di Antonio Dota

Il pianeta Terra si sta surriscaldando. Negli ultimi 50 anni, secondo i dati della NASA, le temperature medie sarebbero salite di 1,02 gradi. Questo innalzamento delle temperature causa lo scioglimento dei ghiacciai e l'innalzamento dei mari ma innesca anche altri cambiamenti climatici importanti come la desertificazione o l'aumento di fenomeni estremi quali gli uragani, le inondazioni e gli incendi. I danni per il pianeta e per l'uomo sono incalcolabili. L'unica soluzione a tali fenomeni è l'abbassamento delle riduzioni di anidride carbonica nell'atmosfera, che potrebbe far abbassare le temperature medie del pianeta e segnare un cambio di rotta della direzione presa dai cambiamenti climatici. Per raggiungere questo obiettivo è importante che tutto il mondo compia una transizione energetica

Con il termine transizione energetica si intende infatti, il passaggio verso economie sostenibili, attraverso l'uso di energie rinnovabili e la predilezione di procedure di risparmio energetico e di sviluppo sostenibile. In Europa l'interesse verso questo tema è testimoniato dalle direttive che mirano a rendere più sostenibile il nostro pianeta; le previsioni suggeriscono come l'Europa potrebbe liberarsi del tutto dei combustibili fossili entro il 2050. Infatti nella COP21 di Parigi del 2015 è stato firmato un accordo che prevede di limitare il riscaldamento globale; inoltre la Cop26 di Glasgow che si è tenuta nel novembre del 2021 ha ratificato l'impegno a raggiungere la Carbon Neutrality entro il 2050.



Il concetto di transizione energetica presuppone una fase di passaggio da una struttura produttiva interamente basata sulle fonti energetiche non rinnovabili, soprattutto energie fossili come gas naturale, petrolio e carbone, ad una alimentata da energie rinnovabili a zero emissioni.

L'utilizzo delle risorse energetiche non rinnovabili ha portato ad alcune conseguenze tra cui:

L'esaurimento delle risorse energetiche: le risorse energetiche disponibili sono presenti in quantità limitata sulla Terra.

Inquinamento: lo sfruttamento delle risorse di energia fossile ha causato problemi di inquinamento globale e quindi la modifica degli ecosistemi e dell'ambiente. Di conseguenza, le fonti di energia adesso e in futuro dovranno rispettare vincoli ambientali sempre più stringenti per permettere agli ecosistemi di continuare a vivere.



Il passaggio da vecchie fonti di energia non rinnovabili a quelle rinnovabili può avvenire attraverso la progressiva sostituzione degli impianti di produzione o la loro conversione. Però anche il potenziamento degli impianti convenzionali, può portare grossi benefici: la produzione può diventare più efficiente con un conseguente risparmio energetico. Un vantaggio economico nella conversione delle centrali a carbone potrebbero aiutare l'economia e creare nuovi posti di lavoro. In effetti nascerebbero nuove figure professionali, i cosiddetti green job. Inoltre l'utilizzo di fonti rinnovabili porterebbe ad un miglioramento della qualità dell'aria.

Ma se è vero che ci sono molti vantaggi delle fonti energetiche rinnovabili, di contro si possono riscontrare anche svantaggi:

L'incertezza delle fonti: l'utilizzo di fonti rinnovabili è limitato dalla disponibilità potenziale della risorsa. Per esempio, lo sfruttamento dell'energia idrica e di quella eolica sono limitate dalla quantità di precipitazioni e dalla forza del vento in una determinata zona.

Limite di stock: le risorse rinnovabili possono rigenerarsi col passare del tempo, ma non vuol dire che siano eterne: un tasso di sfruttamento più alto del tasso di rigenerazione della risorsa ne provoca la riduzione di stock (per esempio la biomassa).

LE GREEN HOUSE: QUANDO ABITARE DIVENTA SOSTENIBILE di Tomas Salvagno.



Le case ecosostenibili sono il risultato di un costante processo di investimento da parte di aziende, privati e istituzioni in nuove tecnologie e soluzioni che hanno l'obiettivo di diminuire i consumi. Grazie all'utilizzo della tecnologia infatti è possibile oggi rendere facilmente una casa più intelligente ed ecologica, senza stravolgere completamente l'immobile. Tra i materiali più utilizzati per costruire case ecosostenibili senza dubbio c'è il legno. Questa materia prima viene utilizzata da sempre per la costruzione delle abitazioni, ma oggi viene impiegata per la sua flessibilità e resistenza. Il suo utilizzo è svariato: dai pavimenti ai muri, da case realizzate completamente in legno ai piccoli dettagli. Vengono utilizzati materiali come la canapa, ma anche la pietra naturale, il gesso e le rocce metamorfiche. Non solo: esistono anche altri materiali molto utilizzati in questo tipo di costruzioni, come il sughero, il gesso, la paglia, il bambù e la lana di roccia.

Vi sono anche altri fattori da tenere in considerazione se si vuole avere una casa ecologica: oltre all'utilizzo di materiali ecosostenibili è importante che anche gli elettrodomestici al suo interno siano intelligenti e a basso consumo energetico; l'energia utilizzata deve provenire da fonti rinnovabili, come i pannelli solari, persino la sua posizione è importante. L'efficienza energetica è sicuramente un aspetto da non sottovalutare: una casa ecologica deve essere ben isolata e non avere dispersioni. L'uso di doppi o tripli vetri può aiutare a riscaldare più velocemente l'abitazione in inverno e tenerla più fresca in estate. Inoltre l'utilizzo di vernici interne ed esterne prodotte con nanotecnologie e molecole particolari come gli ossidi di silicio, possono aumentare l'efficienza dello stabile. Infine la posizione dell'abitazione dovrebbe essere lontana da zone inquinate e troppo trafficate, sarebbe preferibile una zona verde all'interno di un contesto ecologico e sostenibile. I vantaggi di questo tipo di abitazioni sono diversi: innanzitutto il risparmio energetico e una notevole riduzione delle bollette; poi il minor costo rispetto ad una casa tradizionale; i tempi di costruzione e posa in opera sono molto più veloci ed infine le case con una struttura in legno sono antisismiche.

IMPATTO AMBIENTALE DEGLI ALIMENTI TUTTO (O QUASI) QUELLO CHE C'E' DA SAPERE di Alfredo Marseglia



Conoscere quale sia l'impatto ambientale degli alimenti permette a tutti noi di effettuare scelte di consumo responsabili, per aumentare la sostenibilità anche a tavola, nella propria dieta quotidiana.

Ogni alimento infatti possiede un'impronta ecologica più o meno elevata, a seconda delle emissioni di CO2 generate durante il suo ciclo di produzione, trasporto e acquisto ed a livello di consumo delle risorse naturali. Secondo uno studio condotto dalla FAO in collaborazione con il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea, il settore alimentare contribuisce per oltre un terzo delle emissioni globali di gas ad effetto serra, arrivando al 34% di emissioni di biossido di carbonio. L'impatto di una filiera alimentare sull'ambiente può essere valutato attraverso la cosiddetta "analisi del ciclo di vita" o LCA (Life Cycle Assessment) che prevede lo studio di tutti i passaggi della filiera stessa, dalla fase agricola a quella di distribuzione e di consumo. Si tratta di un metodo strutturato standardizzato a livello internazionale, che permette di quantificare i potenziali impatti sull'ambiente e sulla salute umana associati ad un bene di servizio.

Bisogna anche valorizzare gli alimenti dell'agricoltura biologica, optando per soluzioni ecologiche per ridurre gli imballaggi e l'utilizzo della plastica per una società **zero waste** (che cerca cioè di eliminare o di ridurre o notevolmente i rifiuti, fino ad azzerare quasi l'uso di inceneritori



o di discariche). Ad esempio è possibile partecipare a gruppi d'acquisto, si possono usare contenitori riutilizzabili come le cassette o le buste eco-friendly, evitando di comprare prodotti confezionati con un impiego eccessivo di rivestimenti in plastica o di materiali non facilmente riciclabili, compostabili o biodegradabili. Secondo le linee guida del WWF per una sostenibilità alimentare, l'uomo dovrebbe passare ad un tipo di alimentazione più sostenibile, basata su una dieta principalmente vegetale, riducendo via via il consumo di carne. Gli alimenti animali vanno inoltre selezionati e scelti tra quelli allevati all'aperto e in maniera sostenibile. Infine può essere utile privilegiare cibi di stagione e a km zero, provenienti cioè da produttori locali, seguendo il principio della filiera corta ed evitare cibi importati o coltivati in ambienti riscaldati attraverso l'uso di combustibili fossili.

LA CARNE SINTETICA

Di Mariana Sanseverino, Adele Gesualdi e Giorgia Mancini

La carne sintetica è un tipo di carne prodotta in laboratorio da cellule animali. E' un prodotto che nasce a partire da cellule animali che vengono prelevate tramite una biopsia e fatte crescere su un terreno. Dopo la crescita, queste cellule staminali si differenziano di una cellula muscolare. Dal punto di vista alimentare, il consumo di carne coltivata non rappresenta un rischio per la salute umana. Nell'Unione Europea la carne sintetica è sottoposta a stretti controlli e normative. In Italia risulta già obbligatorio riportare gli ingredienti e la provenienza sull'etichetta, in modo che la carne sintetica possa essere consumata da tutti coloro che decidono di acquistarla. Al momento la carne sintetica non è ancora entrata nel mercato europeo. Uno degli aspetti che mette in dubbio la sicurezza di questo prodotto è la modalità con cui è realizzato. Le razze degli animali allevati sono state altamente selezionate, vengono impiegati farmaci, ormoni e antibiotici. La produzione di carne è il maggior settore responsabile degli impatti ambientali. La gestione e il mantenimento di questi allevamenti sono un grande problema se pensiamo alla sofferenza degli animali allevati. Per questo la ricerca deve assolutamente trovare delle valide alternative al consumo di carne per le generazioni future.



NOVEL FOOD: GLI ALIMENTI DEL FUTURO

di Marta Palumbo, redazione di Panni

I Novel Food cioè “nuovi alimenti” sono tutti quegli ingredienti o cibi per i quali non c'è nessun consumo sia nel passato che nel presente in Europa. In poche parole tutti i cibi che non sono mai stati consumati, ma che per svariati motivi si vorrebbero aggiungere alla dieta quotidiana delle persone. I cosiddetti novel food sono insetti (come grilli, cavallette e larve), ma anche gli alimenti provenienti da nuove fonti. I fattori scatenanti di tale fenomeno risiedono nell'aumento della globalizzazione. Oltre l'introduzione degli insetti nella novel food ci sarà anche l'introduzione della carne sintetica, prodotta utilizzando tecniche di ingegneria cellulare. Tra le persone favorevoli alla carne sintetica troviamo i vegani o comunque le persone che vogliono diminuire l'impatto ambientale degli allevamenti e la consumazione di carni rosse. I novel food sono più nutrienti, perché ricchi di fibre, vitamine e antiossidanti che aiutano l'organismo a rimanere in salute e soprattutto sono più leggeri, perché cucinati con tecniche di cottura semplici e naturali.



IL CIBO DEL FUTURO: LA FARINA DI GRILLO di Alfredo Marseglia

Nei paesi asiatici come India, Thailandia e Corea o comunque in molte zone del Sud-Est Asiatico, ma anche in Africa e in Messico gli insetti rappresentano una fonte di nutrimento importante. In molti paesi il fabbisogno di proteine è raggiunto proprio grazie a questo tipo di alimenti.



L'entomofagia che letteralmente significa proprio "mangiare gli insetti", è una pratica diffusa in circa l'80% delle popolazioni. Gli insetti più apprezzati in questi luoghi sono soprattutto coleotteri, bruchi, grilli, locuste, cavallette, api e vespe. Anche in Europa si sta pensando ad aggiungere in alcuni alimenti farine di insetti. «La farina di grilli, che si ottiene macinando proprio le larve dei grilli, è ricca di proteine, ma anche di fibre, ferro, calcio, vitamina B12, sodio e fosforo e può essere utilizzata per produrre qualunque tipo di alimento come biscotti, dolci, pane, pasta. Si ottiene con una tecnica di allevamento e produzione molto precisa, con controlli garantiti.

La tecnica di produzione è stata valutata e validata dall'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare), passaggio fondamentale per la messa in commercio dei novel food, ovvero tutti quei prodotti e sostanze alimentari privi di storia di consumo "significativo" in UE, e che, quindi, devono sottostare ad un'autorizzazione, per valutarne la loro sicurezza, prima della loro immissione in commercio.

La farina prodotta a partire dai grilli è fatta seguendo sempre le medesime procedure e dal punto di vista sanitario presenta caratteristiche impeccabili: non ci sono organismi patogeni, micotossine, metalli pesanti, idrocarburi. L'unico problema potrebbe essere rappresentato dalla chitina, proteina contenuta nel carapace dei grilli che, nelle persone allergiche, può dare manifestazioni che vanno dal semplice eritema cutaneo allo shock anafilattico, come vale per molti altri prodotti (arachidi o crostacei ad esempio). Un uso prolungato e frequente, anche per chi non è allergico, potrebbe portare a una sensibilizzazione verso il prodotto. Ad ogni modo, i produttori industriali devono sempre segnalare cosa è contenuto negli alimenti, anche la farina di grillo». Questa farina avrà un costo piuttosto alto: circa 35 euro per un Kg, per questo i consumatori che temono che tale farina possa essere contenuta nella pasta o negli alimenti di largo consumo possono stare tranquilli, il prezzo stesso potrà essere un importante indicatore. Il sapore di questo alimento è comunque gradevole: piuttosto dolce e simile a quello della frutta secca, soprattutto delle nocciole.

LE ISOLE DI PLASTICA di Andrea Terlizzi



Le isole di plastica sono delle enormi distese di rifiuti che si sono accumulati nei mari e negli oceani nel corso del tempo. Si stima che oggi circa 8 milioni di tonnellate di rifiuti invadono le acque salate della Terra. Queste enormi discariche contengono anche frammenti di microplastiche, particolarmente pericolose perché si mescolano col plancton, che è alla base della catena alimentare. A causa di ciò moltissimi pesci, ma anche migliaia di uccelli acquatici e animali marini, muoiono a causa di una sorta di "indigestione" da plastica, che si accumula nei loro stomaci. Neppure l'uomo ne è immune: uno studio condotto da una prestigiosa università australiana e commissionato dal WWF, ha dimostrato che ognuno di noi ogni settimana ingerisce una quantità di plastica equivalente ad una carta di credito.

Le isole di plastica nel mondo

Legenda

-  North Atlantic Garbage
-  South Atlantic Garbage
-  South Pacific Garbage
-  Indian Ocean Garbage
-  Arctic Garbage
-  Sargassi Garbage
-  Great Pacific Garbage



Adattata dalla relazione del giornale d'istituto "L'Espresso"

Nel mondo ci sono molte isole di plastica, ma sette di queste garbage patch hanno raggiunto dimensioni allarmanti:

1) **Arctic Garbage Patch**: questa è l'isola più recente ed è la più piccola. E' stata scoperta nel 2013 e si trova nel mare di Barents in prossimità del Circolo Polare Artico. La maggior parte dei rifiuti di quest'isola è dovuta a noi europei.

2) **Indian Ocean Garbage Patch**: è stata scoperta nel 2010, anche la sua esistenza era già stata ipotizzata dal 1988. Si estende per oltre 2 kmq con una densità di diecimila detriti per kmq.

3) **South Atlantic Garbage Patch**: si estende per oltre un milione di kmq ed è la minore tra le isole di plastica più grandi. Si estende nell'Oceano Atlantico, tra l'America del Sud e l'Africa meridionale.

4) **North Atlantic Garbage Patch**: venne scoperta nel 1972 ed è la seconda isola di plastica più grande del mondo con i suoi 4 milioni di kmq. Viene mossa dalla corrente oceanica nord-atlantica.

5) **South Pacific Garbage Patch**: si estende per circa 2,6 milioni di kmq e la sua superficie è pari a circa 8 volte quella dell'Italia. E' stata recentemente scoperta al largo delle coste del Cile e del Perù.



6) **Great Pacific Garbage Patch** o Pacific Trash Vortex: è l'isola di spazzatura più grande al mondo. Si trova nell'Oceano Pacifico tra le isole Hawaii e la California. Ha più di 60 anni anche se è stata scoperta nel 1997, quando un velista si ritrovò circondato da milioni di pezzi di plastica durante una gara. Le sue dimensioni sono enormi: si stima che potrebbe misurare tra i 700 mila e i 10 milioni di kmq.

7) **Sargassi Garbage Patch**: è stata scoperta da una spedizione di Greenpeace nel mar dei Sargassi nell'Oceano Atlantico. E' composta da pezzi facilmente distinguibili: flaconi, contenitori, borse, ecc.

LE BANCHE DEI SEMI. UN'ASSICURAZIONE PER IL FUTURO di Francesca Pia Lombardi

Il pianeta Terra ospita milioni di specie vegetali che devono essere salvaguardate, poiché molte rischiano l'estinzione. Cercare di conservare la biodiversità non è solo un ideale condiviso da molti amanti della natura, ma anche un dovere per salvaguardare il futuro e la nutrizione degli uomini del pianeta.

La banca dei semi nasce come una rete per lo scambio e la salvaguardia dei semi: un luogo dove i semi vengono raccolti, fatti nascere, crescere, per essere poi selezionati e distribuiti secondo un ciclo libero e continuo. Tale ciclo ha come scopo la preservazione della varietà biologica e la sicurezza alimentare, in caso si dovesse verificare una catastrofe che comporti la distruzione delle scorte di semi alimentari, attualmente obbligatorie in alcuni stati. La banca dei semi è un particolare tipo di banca genetica o banca dei geni. Nel mondo esistono oltre mille banche di semi. Ognuna di queste decide a quali semi dare la preferenza. Esistono anche altri istituti che hanno un compito a livello globale: selezionare e preservare varietà di cereali, non selezionate in laboratorio dall'uomo.



In Norvegia esiste un luogo in cui vengono conservati tutti i semi del mondo: si trova nell'arcipelago delle isole Svalbard, a circa 1.200 Km dal Polo Nord: la Svalbard Global Seed Vault. Inaugurata nel 2008, è stata progettata per resistere oltre mille anni, inoltre l'area in cui sono conservate le sementi si trova più di cento metri all'interno della montagna e sotto strati di roccia spessi tra i 40 e i 60 metri: una vera e propria fortezza in grado di resistere ad una guerra nucleare.



La banca dei semi utilizza inoltre robusti sistemi di sicurezza al fine di impedire accessi non autorizzati. La conservazione corretta è garantita dalla temperatura costante delle sale, tenute a meno 18 gradi; ma anche in caso di guasti non salirebbe mai sopra lo zero, grazie al permafrost che resta ghiacciato anche in estate.

Quella delle Svalbard non è l'unica banca al mondo, ma è la più sicura: viene infatti utilizzata anche dalle altre come deposito d'emergenza.

UN PO' DI DATI...

COME STRUTTURATA LA BANCA DEI SEMI

LA BANCA oggi solo la sala centrale è quasi piena, il numero totale di semi è di 45 milioni di varietà diverse.

IL TUNNEL In questo tunnel, lungo 100 metri, la temperatura naturale scende tra -2 e -8 °C.

LE SALE Le sale sono larghe circa 10 m, lunghe 27 m e alte 6 m. Le porte sono chiuse a chiave e c'è sempre personale di controllo.

LA SALA DI CONTROLLO Si tengono d'occhio la temperatura e altri parametri.

REFRIGERAZIONE Refrigerazione: un impianto mantiene la temperatura a -18 °C.

SICUREZZA due camere doppie e una porta multi-struttura proteggono il sito.

CONSERVAZIONE I semi sono conservati in sacchetti e scatole su ripiani. Un sistema di codici computerizzato consente di ritrovarli.

la cura della redazione del giornale di Istituto "Parola Nuova"

La nostra vita dipende dalle piante, fonte di cibo e vestiario. Da esse si ricavano combustibile, materiali da costruzione e farmaci salvavita. Eppure, secondo alcuni ricercatori un quarto delle piante del mondo rischia l'estinzione nei prossimi 50 anni. In questa corsa contro il tempo c'è in prima linea il "Millennium Seed Bank Project". Si trova nell'Inghilterra meridionale e custodisce alcune delle specie di semi più minacciate del pianeta. Per questo è stato definito "l'arca di Noè delle piante". Da anni collabora con oltre 100 Paesi nel mondo tra i quali Australia, Messico Cina e molti stati Africani. I semi vengono selezionati, essiccati e congelati, ad una temperatura di venti gradi sotto zero. Ogni dieci anni alcuni campioni vengono scongelati per verificare se sono ancora vitali.

Alcuni campioni di semi vengono impiegati per la ricerca. Dalle piante provengono un quarto dei farmaci. Da una specie mediterranea è stata ricavata una proteina per la coagulazione del sangue che consente di rilevare rari disturbi ematici dell'uomo. Forse saranno scoperti nuovi cibi, combustibili o fibre.

LORO DI PUGLIA: I GRANI PIU' ANTICHI DELLA NOSTRA REGIONE Di Alfredo Marseglia

I grani antichi sono varietà di cultivar di grano duro del passato che l'uomo ha voluto in qualche modo accantonare perché avevano una resa piuttosto bassa e dunque a livello commerciale erano poco interessanti e remunerativi. Diverso è però il discorso sul fronte nutrizionale. Molti di questi grani hanno livelli nutrizionali eccellenti e poco glutine, motivo per cui sono stati recentemente riscoperti dagli amanti del biologico, da chi ama i sapori di una volta, da chi fatica a digerire il glutine: solo per fare qualche esempio eccone alcuni principali: Saragolla, Maiorca, Senatore Cappelli, Triminia e Farro. Da queste meraviglie possiamo ricavare diversi tipi di farine che non solo possiedono sapori antichi, ma sono soprattutto sane.

Farina Senatore Cappelli

E' un cultivar di grano duro pugliese che sta prendendo molto piede negli ultimi anni, grazie alla voglia di riscoprire i sapori antichi e di alimentarsi in modo sano e genuino. E' un grano rustico che predilige i terreni argillosi e poveri. Era molto diffuso nel Sud Italia, soprattutto nella provincia di Foggia. Deve il suo nome al Senatore Cappelli, autore di una notevole riforma agraria del Novecento Italiano. Si tratta di un cultivar molto resistente alle intemperie ed agli attacchi dei parassiti, ma con una resa molto bassa. A livello nutrizionale ha un indice glutinico molto basso ed un alto indice proteico. Era considerata la carne dei poveri.

Farina Timilia

E' una farina di grano duro nota anche come farina di grano marzuolo. Deve questo nome al fatto che il grano si pianta a marzo. E' una pianta a ciclo breve con resa bassa, ma a livello nutrizionale è davvero molto interessante. Si coltiva ancora oggi in Sicilia ed in Puglia.



Farina di Grano Arso

E' un prodotto antico che ha origine in Puglia. E' una farina di grano duro che viene tostata. Le sue origini risalgono al secolo scorso quando in Puglia, nella zona del Tavoliere, i contadini si trovavano a dover raccogliere i chicchi di fumento rimasti a terra dopo che, a seguito della trebbiatura, si bruciavano le stoppie ed i residui delle spighe. I contadini in quei tempi erano molto poveri ed a servizio dei latifondisti, pertanto nulla veniva buttato. Di qui l'idea di raccogliere questi residui bruciati e farne una farina, di grano arso appunto. I più fortunati la consumavano mischiata alla farina di grano, gli altri la usavano proprio così com'è. Per preparare lievitati, il rapporto tra farina forte e farina di grano arso deve essere 3:1, ovvero la farina di grano arso non deve superare il 30% del peso totale dell'impasto. Si tratta di un prodotto ottimo, rispetto alla farina di grano tenero possiede un'alta percentuale di proteine, contiene sali minerali, ed è privo di glutine.



Farina Saragolla

Si tratta di un grano duro di origine siciliana, molto resistente alle aggressioni esterne e con una resa mediocre. Lo possiamo definire il Kamut nostrano, perché mentre il Kamut è un prodotto americano, questo è il suo gemello italiano. E' ottimo dal punto di vista nutrizionale e protegge dal colesterolo cattivo così come dalle patologie cardiovascolari. Oggi si coltiva ancora tradizionalmente in Abruzzo e nel Sannio e in Lucania, predilige la macinatura con macine in pietra. Come la maggior parte dei grani antichi, è povero di glutine.

Farina Maiorca

E' un grano tenero di origine pugliese, ma si trovava anche in Basilicata ed in Calabria. Solo in Puglia nel 1927 si produceva il 23% della produzione totale nazionale di questo grano tenero. E' l'ingrediente principe della pasta reale (o pasta di mandorle) e delle ostie. Sembra che i primissimi cannoli siciliani si facessero proprio con questa farina.

LA GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA di Antonio Dota



La giornata mondiale della Terra è la più grande manifestazione ambientale del pianeta, sicuramente l'unico momento in cui tutti i cittadini del mondo si uniscono per celebrare il nostro pianeta e promuoverne la salvaguardia. La Giornata della Terra, fu ideata e voluta dal senatore statunitense Gaylord Nelson e promossa precedentemente dal presidente John F. Kennedy: essa coinvolge ogni anno fino a un miliardo di persone in 192 paesi del mondo. Le Nazioni Unite lo celebrano un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, il 22 aprile. L'idea della creazione di una "Giornata per la Terra" fu discussa per la prima volta nel 1962, anni in cui le proteste contro la guerra del Vietnam erano in aumento, ed al senatore Nelson venne l'idea di organizzare un «teach-in» sulle questioni ambientali. Questi riuscì a coinvolgere anche personaggi noti, come il politico Robert Kennedy, che nel 1963 attraversò 11 Stati del Paese tenendo una serie di conferenze dedicate ai temi ambientali. «Tutte le persone, a prescindere dall'etnia, dal sesso, dal proprio reddito o provenienza geografica, hanno il diritto ad un ambiente sano, equilibrato e sostenibile».



Il 22 aprile 1970, ispirandosi a questo principio, 20 milioni di cittadini americani si mobilitarono per una manifestazione a difesa della Terra. Fra i protagonisti della manifestazione anche alcuni importanti nomi dello spettacolo tra cui Pete Seeger, Paul Newman e Ali McGraw. La Giornata della Terra inoltre, contribuì a spianare la strada al Vertice delle Nazioni Unite del 1992 a Rio de Janeiro.



Dal 2000, grazie alla diffusione di internet la celebrazione dell'evento venne promosso a livello globale. L'evento che ne conseguì riuscì a coinvolgere oltre 5.000 gruppi ambientalisti al di fuori degli Stati Uniti, raggiungendo centinaia di milioni di persone, e molti noti personaggi dello spettacolo come l'attore Leonardo Di Caprio.

Anche nel nostro Paese le manifestazioni sono tantissime: la giornata viene celebrata in molte scuole, ma non solo, vengono organizzati concerti e maratone televisive e multimediali, al fine di sensibilizzare l'Italia intera contro i cambiamenti climatici e ambientali e ricordare all'umanità intera che abbiamo un solo pianeta.

LA NOSTRA TERRA di Chiara Rucci Redazione di Panni



La Giornata della Terra è il giorno in cui sono celebrate la salvaguardia del pianeta e dell'ambiente. Le Nazioni Unite celebrano questa ricorrenza ogni anno, nel giorno del 22 Aprile. La giornata della Terra nacque, dalla biologa statunitense Rachel Carson, una delle prime ambientaliste della storia, ma fu fortemente voluta dal senatore statunitense Gaylord Nelson già durante i primi anni Sessanta del Novecento. L'Earth Day prese forma solo nel 1969, dopo un disastro ambientale causato dalla fuoriuscita di petrolio da un pozzo a Santa Barbara in California. Il 22 aprile del 1970, circa 20 milioni di cittadini americani manifestarono a difesa della Terra e contro l'inquinamento delle fabbriche e delle centrali elettriche, contro i rifiuti tossici e i pesticidi, la progressiva desertificazione del suolo e l'impovertimento della fauna selvatica. Questa giornata diede un impulso ambientalista in tutto il mondo e contribuì a spianare la strada al Vertice delle Nazioni Unite del 1992 a Rio de Janeiro. Oggi 192 Paesi partecipano alle attività per questa giornata. Numerose sono anche le comunità che celebrano la settimana della Terra, un'intera settimana di attività incentrate sulle problematiche ambientali.



Nel nostro istituto gli alunni del primo ciclo di istruzione delle sedi di Panni, Bovino e Castelluccio dei Sauri hanno partecipato alla celebrazione della giornata della Terra. In occasione della giornata mondiale della Terra, noi alunni della scuola di Panni (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado) abbiamo celebrato questo importante evento, in attuazione del progetto di continuità tra i vari gradi di scuola.

Nel cortile antistante l'edificio scolastico tutti noi ragazzi e bambini abbiamo cantato e ballato il "rap della Terra", mentre noi ragazzi della secondaria suonavamo vari strumenti. Noi studenti poi abbiamo quindi ripulito il cortile, le aiuole e gli spazi circostanti l'edificio scolastico da rifiuti e cartacce.

I bambini hanno poi innaffiato e ripulito dalle erbe infestanti le serre scoperte del progetto "Orto e scuola". Per concludere tutti noi studenti abbiamo mostrato i cartelloni realizzati in classe. Questo momento è stato importante per attuare comportamenti corretti ed ecosostenibili.



UNA "SINDACA" TRA NOI a cura della redazione

Gli scorsi 14 e 15 maggio nel comune di Bovino i cittadini sono stati chiamati alle urne per eleggere il nuovo sindaco. Tra i candidati la professoressa Stefania Russo, insegnante del nostro Istituto, che ha battuto il sindaco uscente Vincenzo Nunno, col 53,74% dei voti (1021 voti). L'ex sindaco si è fermato al 37,58% (714 preferenze). La professoressa Russo sarà quindi il nostro nuovo sindaco per i prossimi cinque anni. Da parte della redazione l'augurio di buon lavoro per i prossimi cinque anni, sperando che ci sia un occhio di riguardo verso le problematiche della scuola.



IL TEATRO IN LINGUA: LE TERZE ASSISTONO ALLO SPETTACOLO "IL PICCOLO PRINCIPE" di Andrea Terlizzi

Lo scorso 2 marzo 2023, le classi terze della secondaria di primo grado di Bovino, Panni e Castelluccio dei Sauri, si sono recate presso il teatro Giordano di Foggia per assistere allo spettacolo "il Piccolo Principe" in lingua francese.

Il Piccolo Principe, pubblicato nel 1943 e tradotto in 180 lingue, è l'opera più conosciuta di Antoine de Saint-Exupéry.



Apparentemente è un racconto per ragazzi, ma nasconde una storia poetica e filosofica. Ogni capitolo ci presenta un incontro del Piccolo Principe che ci lascia perplessi sul comportamento assurdo delle persone grandi; ogni incontro può essere letto come un'allegoria. È un racconto che tratta varie tematiche: l'amicizia, l'amore e il senso della vita. La storia comincia con un pilota d'aerei che, precipitato nel deserto del Sahara, incontra un bambino che gli chiede di disegnargli una pecora. Il bambino viene da un lontano asteroide, chiamato B-612. Su quell'asteroide, oltre a tre vulcani, vivono solo lui e una rosa, che lui cura ed ama. Proprio per non farla mangiare dai baobab, che crescono a dismisura sull'asteroide, ha bisogno di una pecora che li mangi, e si è allontanato dal suo mondo proprio per cercare quell'animale. In giro per la galassia incontra molti personaggi: un re, un ubriaco, un uomo vanitoso, una volpe che gli chiede di addomesticarla, un geografo che gli consiglia di visitare la Terra. Qui oltre al pilota conosce un serpente, che finirà per morderlo e lo riporterà sul suo asteroide. Ogni personaggio rappresenta uno dei temi principali: amicizia, senso della vita, vanità, tristezza...



Assistere ad uno spettacolo in lingua è davvero un'esperienza straordinaria: rende più familiare la lingua, ci si allena all'ascolto e invita gli spettatori verso il mondo. Infatti ascoltare un racconto in una lingua diversa dalla propria ci fa "assaporare" un pezzo di una cultura differente dalla nostra: ci si immerge in un popolo e in una cultura differente e ci fa viaggiare senza spostarci dalla nostra poltrona.

SULLE ALI DELLA SPERANZA: GLI ALUNNI DELLA SECONDARIA INCONTRANO BRUNA CASES E GIORDANO D'URBINO, TESTIMONI DELLA SHOAH. A cura della Redazione di Bovino

In occasione degli eventi commemorativi della giornata della memoria, gli alunni e gli insegnanti della Scuola Secondaria di primo e secondo grado del nostro istituto, lo scorso 13 febbraio hanno incontrato in modalità telematica Bruna Cases e Giordano D'Urbino, due anziani coniugi milanesi di religione ebraica, testimoni della Shoah. L'incontro è iniziato con la citazione di un antico detto ebraico:



"Il mondo si regge sul fiato dei bambini che vanno a scuola"

Il signor D'urbino con tale citazione ha voluto porre l'accento sull'importanza dell'istruzione nella cultura ebraica, considerata una vera e propria ARMA per la sopravvivenza.

La Shoah, ci ha spiegato il signor D'Urbino, è stata la strage più grande nella storia dell'umanità, ma non l'unica. Sicuramente ha rappresentato un UNICUM per tre differenti ragioni: per le dimensioni dell'evento, perché organizzata in maniera scientifica, e perché tenuta segreta.



La Germania nazista ha compiuto delle atrocità enormi, che noi tutti abbiamo il dovere di studiare e di RICORDARE per fare in modo che ciò che è stato non avvenga mai più. Durante la Seconda guerra mondiale sono morti almeno 6 milioni di ebrei provenienti da vari Paesi dell'Europa. In alcuni Paesi come la Polonia, sono morti circa il 95% degli ebrei presenti nel territorio; in Italia circa il 25% (ottomila ebrei circa).

Questa disparità è dovuta, secondo i testimoni, al fatto che la maggior parte degli italiani non ha denunciato gli ebrei anzi, quando ha potuto li ha aiutati o avvisati. A tal proposito Il signor Giordano ha voluto ricordare i due carabinieri che hanno salvato la sua famiglia: avevano avuto l'ordine di arrestarli, ma con la scusa che alcuni non fossero presenti hanno detto loro che sarebbero tornati per arrestarli il giorno successivo, lasciando loro il tempo di fuggire. Molti carabinieri, che avevano giurato fedeltà al re, ma non al Duce, hanno tentato in questo modo di salvare molte vite. D'Urbino ha voluto ricordare i momenti più salienti della storia dell'olocausto, dalla promulgazione delle Leggi razziali in Germania (1935) e in Italia (1938) fino alla deportazione nei campi di concentramento e di sterminio. I coniugi D'Urbino hanno cercato anche di far comprendere, soprattutto a noi ragazzi, le origini dei pregiudizi contro gli ebrei, diffusisi su base religiosa a partire dalla morte di Gesù. Sarebbe stata la Chiesa a dare inizio a tale preconcetto, accusando gli ebrei di DEICIDIO, per questo disprezzati per secoli. Tale accusa è stata ritirata solo di recente durante il Concilio Vaticano II (1962-65), quando il popolo ebreo è stato riabilitato.

Per gli ebrei gli anni del nazi-fascismo sono stati terribili: una propaganda martellante e continua li ha resi dapprima cittadini di seconda categoria, poi razza inferiore, quindi sotto-uomini, infine non uomini, ma semplici "pezzi" (cose, oggetti) privati di tutto, persino del loro stesso nome.

I due testimoni hanno ricordato la loro esperienza durante quel periodo storico tanto difficile: il trauma dell'allontanamento dalla scuola, la guerra e la fuga dall'Italia verso la Svizzera, paese neutrale, che non poteva però accettare tutti i rifugiati.



Bruna e Giordano sono stati accolti con le loro famiglie in Svizzera, e si sono salvati dalla deportazione. La loro vita è comunque stata difficile: vivere nei centri di raccolta per rifugiati, spesso divisi dai familiari, in ambienti freddi e, talvolta, violenti. Hanno vissuto in quel modo per un anno e mezzo e solo dopo la fine della guerra sono rientrati a Milano, che era un cumulo di macerie.

Furono anni duri, ma pieni di speranza: la speranza che iniziasse un'era senza guerra. Purtroppo questo non è avvenuto e la guerra è ancora presente. I due coniugi ci hanno lasciato il compito non solo di ricordare, di raccontare e di non dimenticare la Shoah. Ci hanno donato un monito prezioso e importante:

"E' importante per l'umanità imparare a fare la guerra alla guerra e combattere per la pace."

SE IL DIAVOLO PORTA IL CAPPELLO. LA GIORNATA DELLA MEMORIA IN MUSICA

di Giorgia Mancini e Giulia Francesca Zannella

Quest'anno il 27 Gennaio, per commemorare la giornata della memoria, la nostra scuola ha organizzato un evento/ concerto dal titolo "Se il diavolo porta il cappello" al quale hanno partecipato gli alunni delle classi di strumento della scuola secondaria di primo grado di Bovino e Castelluccio dei Sauri e i Klez Note, gruppo di musicisti foggiani. Tale gruppo è attivo dal 2014 e comprende cinque artisti, tutti provenienti dal Conservatorio Umberto Giordano di Foggia: Elena De Bellis, che suona il violino, lo stroh violin (una combinazione tra violino e tromba) e il tamburello; Francesca Scarano, violinista; Ermanno Ciccone, chitarrista; Michele Rampino, virtuoso della fisarmonica e Gianluigi Valente, che suona il clarinetto.



Il quintetto propone soprattutto musica popolare ebraica, sia brani conosciuti che inediti, per mantenere viva la tradizione Klezmer, musica popolare ebraica dell'est europeo. Questo evento è stato organizzato per commemorare le vittime della Shoah in maniera coinvolgente ed originale.

Attiva Win
Passa a Impos



I ragazzi del corso musicale hanno preparato un brano chiamato "Hava Nagila Medley" che ha origini ebraiche e tradotto in italiano significa "ralleghiamoci". Il gruppo di musicisti ha coinvolto noi ragazzi con un concerto unito alla narrazione per raccontare gli orrori dell'olocausto: una storia con un sottofondo musicale, tratta dal romanzo di Fabrizio Silei "Se il diavolo porta il cappello", storia di Ciro e di alcuni zingari deportati in un campo di concentramento ed usati come cavie per gli esperimenti scientifici dei nazisti. Il concerto non solo ha voluto ricordare la Shoah, ma ha voluto soprattutto lasciare ad ognuno di noi un messaggio importante contenuto nei ritmi della musica ebraica: nonostante le avversità c'è sempre una ragione per essere felice. Una grande lezione di vita che dovremmo ricordare ogni giorno.

LE VITTIME DI MAFIA NEL NOSTRO TERRITORIO: STORIA DI FRANCO. GLI ALUNNI INCONTRANO DANIELA MARCONE

di Antonio Trombacco e Matteo D'Emilio

Per celebrare la giornata della legalità, lo scorso 21 novembre 2022 nella sala Conferenze di via soldato Leggieri, gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Bovino hanno partecipato all'incontro con Elvira Zaccagnino, editrice, e Daniela Marcone, vicepresidente dell'associazione "Libera" e nipote dell'autrice Maria Marcone, autrice del libro "Storia di Franco".

Il testo narra dell'infanzia della vittima della mafia foggiana Franco Marcone, padre di Daniela, durante i difficili anni della seconda guerra mondiale. L'incontro è stato organizzato dall'associazione culturale "Il presidio del libro" di Bovino e introdotto dalla professoressa Stefania Russo, docente e referente del Presidio nel nostro istituto. All'incontro ha partecipato inoltre l'attore Vincenzo Russo, del Piccolo Teatro di Foggia. Dopo l'introduzione della professoressa Russo, ha preso la parola l'editrice Zaccagnino della casa editrice pugliese "La Meridiana". Si tratta di un'azienda che da alcuni anni si sta occupando di pubblicare storie sulle vittime innocenti di mafia nella nostra regione. Elvira Zaccagnino ha voluto ricordare a tutti i presenti che la mafia non è solo quella siciliana, ma purtroppo è presente in molte regioni, soprattutto in Campania, in Calabria ed anche in Puglia.



Il Presidio del libro di Bovino
presenta

Una città, la sua storia, tante domande

Elvira Zaccagnino
(Edizioni La Meridiana)
Daniela Marcone (Libera)
parlano di
Storia di Franco
di Maria Marcone
Introduce
Stefania Russo
(docente e referente del
Presidio del libro
nell'Istituto
omnicomprensivo di
Bovino)

con un intervento teatrale di
Vincenzo Russo
(Piccolo Teatro di Foggia)

21 novembre 2022 ore 10:30
Sala conferenze-via Soldato Leggieri

Nella nostra regione verso la fine degli anni '90 sono iniziati alcuni episodi che venivano definiti come "lupara bianca", che avevano a che fare soprattutto con la sparizione di capi di bestiame o mezzi agricoli. Oggi, ricorda la direttrice, la mafia pugliese è considerata tra le più crude e pericolose della penisola, nonché la più attiva.

Insieme a Daniela Marcone è impegnata a diffondere nelle scuole una cultura della legalità per ricordare e far conoscere le vittime della malavita del nostro territorio. Maria Marcone, sorella di Franco Marcone, ricorda la Zaccagnino, è stata una grande scrittrice pugliese: dai suoi libri sono stati tratti alcuni sceneggiati televisivi, ma oggi è stata dimenticata e i suoi libri non vengono più pubblicati. Il desiderio della casa editrice è quello di pubblicare nuovamente le opere di questa autrice, partendo proprio da "Storia di Franco". Si tratta di un libro particolare, di cui si conosce già l'epilogo, in quanto Franco è stato ucciso dalla mafia foggiana. L'autrice però, decide di scrivere una storia diversa, raccontando la storia di Franco bambino e della sua famiglia, riparati a Troia durante i bombardamenti di Foggia. Una sorta di storia di famiglia, capace però di farci vivere non solo la spensieratezza dell'infanzia, ma anche la tragedia della guerra.

L'incontro si è chiuso con lo splendido monologo dell'attore Vincenzo Russo del Piccolo Teatro di Foggia, tratto da uno spettacolo liberamente ispirato proprio dall'omicidio di Franco Marcone, intitolato "le mani che vorrei". L'attore ha interpretato rispettivamente Lorenzo e Rocco, due fratelli che, nonostante siano cresciuti insieme, hanno scelto strade diametralmente opposte rispetto alla legalità.

Un incontro importante, che ha sicuramente donato a tutti noi molti spunti di riflessione su una tematica importante come quello della legalità.

BOVINO RIVIVE LA QUARANTANA: IL RITORNO DI UN'ANTICA TRADIZIONE di Francesca Pia Lombardi e Maria Sharon Joy Poppa

Lo scorso 22 febbraio 2023, mercoledì delle ceneri, dopo molti decenni grazie alla Proloco, a Bovino è tornata l'antica tradizione della quarantana, presso il castello ducale del paese. Si tratta di un'antica usanza diffusa in tutta la Puglia durante il periodo che susseguiva quello del Carnevale. Sospesa nel cielo, in molti paesi della nostra regione, si può incontrare la sagoma scura della Quarantana, il fantoccio di un'anziana signora che penzola sulle teste dei passanti.

Vestita tutta di nero, o con colori scuri la Quarantana sembra controllare che tutti rispettino le regole di preparazione alla Pasqua. Il suo nome è infatti un riferimento alla Quaresima, che per i cristiani rievoca i quaranta giorni di penitenza di Gesù nel deserto e che corrisponde a un periodo di sacrificio dopo le abbuffate del Carnevale. La Quarantana è una figura molto antica, ricca di simboli provenienti dalle tradizioni pagane. Nel racconto popolare è ritenuta la moglie del Carnevale, spirito allegro e mattacchione la cui morte, il martedì grasso, segna la fine di un periodo gioioso e l'inizio di un periodo di sacrificio e riflessione. Porta gli strumenti del lavoro quotidiano e il fuso per filare, simbolo della vita che trascorre inesorabilmente.

Le origini della Quarantana derivano dagli antichi riti del Mondo Greco, trasmessi da popolazione in popolazione, durante queste tradizioni venivano appesi sugli alberi gli "oscilla", dei dischi decorati, che sotto l'azione del vento si pensava allontanassero gli spiriti maligni. Con il passare del tempo questi riti si sono trasformati nella Quarantana che conosciamo noi oggi. Questo fantoccio rappresenta il lavoro femminile: infatti stringe fra le mani un fuso e della stoppa da filare. Sostiene inoltre una grossa arancia, simbolo della fine dell'inverno all'interno della quale sono inserite sei penne di gallina nera, che rappresentano le sei settimane di quaresima che precedono la Pasqua.

Ogni domenica veniva strappata una penna dall'arancia, fino alla domenica delle Palme. Il sabato santo, quando le campane della cattedrale suonavano a festa per festeggiare la resurrezione di Gesù, venivano accesi i fuochi pirotecnici racchiusi nel pupazzo che andava in frantumi: finiva così il periodo dell'astinenza e cominciavano i festeggiamenti per la Pasqua.

In passato dal modo in cui veniva inghiottita dalla fiamme, i nostri avi traevano gli auspici per la successiva annata agraria. La sua esplosione rappresenta il modo la vittoria della vita sulla morte.



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO DEI MONTI DAUNI

DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF. OTTONE PERRINA

D.S.G.A. : RAG. MARIA CAPPIELLO

Scuola dell'Infanzia- Scuola Primaria -Scuola secondaria I grado -Scuola secondaria II grado
Sede Centrale: Via dei Mille,10 Bovino (FG) cap 71023 • 0881/91.20.67- 0881/91.30.89



Referente del progetto: Prof.ssa Antonella Brienza

Alunni della Redazione di Bovino: D'Emilio Matteo, Dota Antonio, Gesualdi Adele, Trombacco Antonio, Salvagno Tomas, Zambri Giuliano, Marseglia Alfredo, Scapicchio Siria, Terlizzi Andrea, Lombardi Francesca Pia, Mancini Giorgia, Poppa Maria Sharon Yoj, Sanseverino Mariana, Zannella Giulia Francesca

Alunni della redazione di Panni:

Calitri Giovanna, De Cotiis Cristian, Palumbo Marta, Rucci Chiara, Zanzonico Monica